

Rapporto di minoranza

Messaggio Municipale no. 13-2019 del 12 marzo 2019

concernente la richiesta di un credito supplementare di CHF 1'585'000.00 per la realizzazione di un Centro Culturale ai mappali 3412, 3413 e 3414 RFD di Biasca delle case ex Benzoni-ex Rossetti

Egregio signor presidente,
care colleghe, cari colleghi,

il messaggio in oggetto è stato analizzato e discusso dalla commissione delle opere pubbliche, che ne ha descritto le peculiarità architettoniche e dalla commissione della gestione, che ne doveva analizzare le implicazioni finanziarie. Ringrazio i colleghi commissari per le discussioni avute e per il rapporto i cui contenuti sono in gran parte condivisi. Questo rapporto aggiunge alcuni elementi e giunge infine a una conclusione diversa.

La proposta dell'architetto Gianola è sicuramente interessante e valida dal punto di vista architettonico. Ha sorpreso però che essa non fosse anticipata e supportata da una chiara strategia del Municipio in ambito culturale. La destinazione del contenitore è stata data dall'architetto, che si è ispirato da quanto proposto per il LAC, progetto che si inserisce in una chiara e legittima, seppure dispendiosa, politica culturale della città di Lugano. Definito il contenitore manca una chiara definizione dei contenuti, che rischierebbero di essere circoscritti a causa della dimensione della sala e comunque richiederebbero un chiaro investimento in tal senso.

Il Municipio ha, a più riprese, affermato che questo investimento è sostenibile. L'incertezza non è su questo investimento, ma sull'ammontare e la sostenibilità degli investimenti futuri del Comune. Questi, così come i costi derivanti dai contenuti da dare al centro non sono quantificati né presentati. La stessa incertezza permane anche sulle possibili forme di sussidio o finanziamento dell'opera: avere delle risposte da parte di fondazioni, Cantone o Confederazione in tal senso, sarebbe un ulteriore dato a favore di un voto informato. Il costo del manufatto a metro cubo è inoltre molto elevato e il suo costo complessivo corrisponde per il Comune a più di 20 punti di moltiplicatore. Nella ponderazione di questi investimenti non va dimenticato l'autofinanziamento "fragile" del Comune e i possibili cambiamenti a livello di tassi di interesse o a livello di perequazione finanziaria.

L'assenza di una strategia chiara in ambito culturale, della valutazione complessiva degli investimenti e il costo comunque elevato proporzionalmente al possibile uso e alla dimensione, portano alcuni consiglieri comunali a esprimere delle posizioni quantomeno di prudenza. Con qualche informazione supplementare l'appoggio del consiglio comunale a un'opera così importante sarebbe stato evidentemente più ampio.

Ulteriore elemento strategico che avrebbe permesso di affrontare il tema con un approccio globale sia dal punto di vista architettonico e urbanistico, sia dal punto di vista finanziario è l'insieme degli interventi sul comparto "Casa Pellanda" e Piazza Centrale. Una chiara linea di sviluppo avrebbe permesso di inserire chiaramente questo intervento in una visione più ampia. Visione che al momento sembra essere a breve termine e in parte aleatoria.

Care colleghe e cari colleghi, a meno che entro il prossimo Consiglio comunale giungano all'attenzione dei consiglieri le auspiccate informazioni, allo stato attuale delle informazioni in possesso e considerando quanto sopra esposto, vi chiedo di esprimere un voto di non entrata in materia, con conseguente rinvio del messaggio al Municipio, in modo da poter riaffrontare la discussione quando gli elementi a disposizione permetteranno di avere un quadro complessivo più chiaro a medio e lungo termine.

Cordialmente



Gianni Totti

Biasca, 13 giugno 2019